

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e Valorizzazione
del Patrimonio
Tesi meritevoli di pubblicazione

La Macchina dell'acqua Maurigi nell' "eden" ritrovato di Villagrazia di Carini
di Lorenzo Talluto
Relatore: Maria Adriana Giusti
Correlatore: Rosario Scaduto

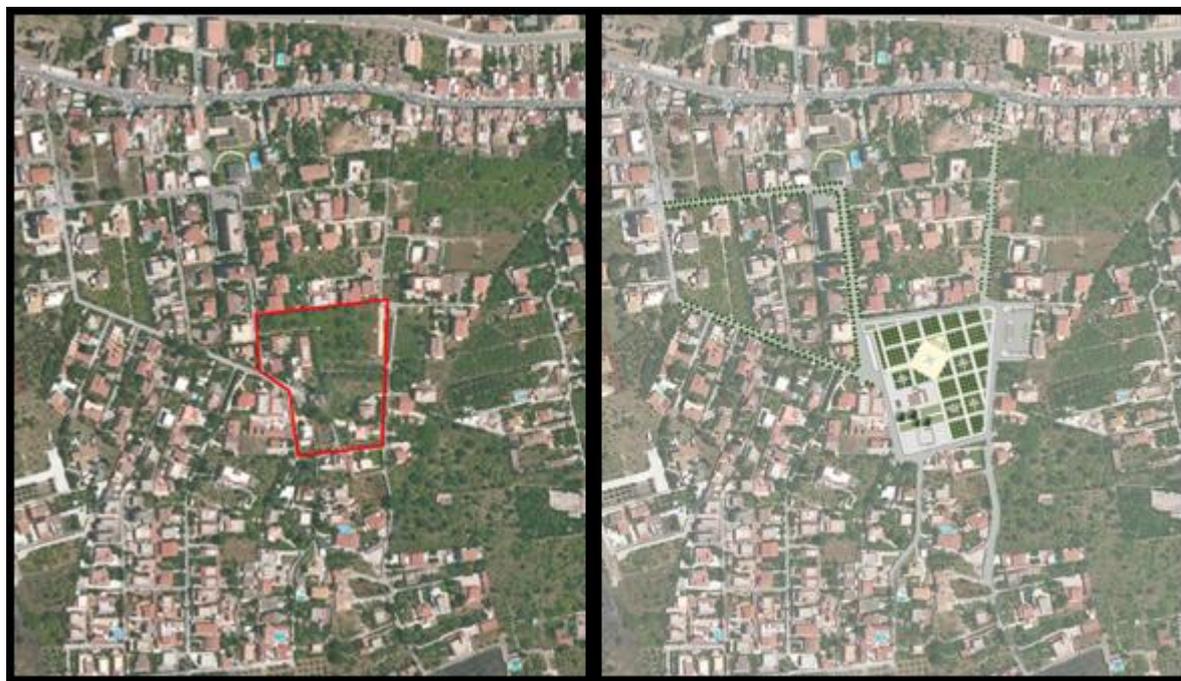
Pochi conoscono le strutture agricole storiche, in particolar modo le "macchine dell'acqua" denominate anche "macchine d'acqua". Nel territorio della provincia di Palermo, e nello specifico nella piana denominata "Conca D'oro", questa tipologia di struttura era molto diffusa. Col passare del tempo le macchine dell'acqua, presenti nel territorio, furono dismesse e la loro funzione si trasformò completamente. Le "macchine dell'acqua" derivano da sistemi di coltivazione risalenti alla dominazione araba; una vera e propria gestione dell'acqua finalizzata all'irrigazione dei campi, principalmente per la coltivazione di agrumi, che sono stati da sempre, per il territorio palermitano, elemento principale dell'economia locale.



Macchina dell'acqua Maurigi – da sinistra: prospetto ovest, prospetto sud, prospetto est

L'elaborato di laurea analizza dalle origini storiche dei sistemi d'irrigazione della Conca D'oro fino all'evoluzione tecnologica che ha portato alla costruzione delle macchine dell'acqua, e in particolar modo della macchina dell'acqua Maurigi. Di quest'ultima si è sviluppata l'ipotesi di progetto di restauro e l'ipotesi di progetto di valorizzazione dell'area circostante, tramite la progettazione di un parco urbano.

L'idea di realizzare un parco urbano con annesso uno spazio polifunzionale nasce dall'esigenza di restituire alla cittadinanza una fabbrica storica restaurata e quindi fruibile, e nello stesso tempo dalla voglia di offrire un piccolo "eden", uno spazio verde all'interno di un'area residenziale, che possa essere considerato come "proprio" da parte degli abitanti del luogo e non solo.



Da sinistra: area d'intervento – idea progettuale

La previsione di una serie di espropri è la prima fase di un risanamento territoriale basata sul sacrificio dei singoli cittadini per il bene di tutta la collettività. La riorganizzazione degli spazi e la programmazione di realizzare servizi, sono le giustificazioni delle azioni di esproprio che hanno il fine di conservare la testimonianza e favorire la fruizione di tutto il complesso. Progettare un parco pubblico, impostato sul sistema dei vecchi agrumeti, dove all'interno sono pianificati una piazza polifunzionale e un agrumeto utilizzato come orto sociale, sono il risultato di un'azione di programmazione e di progettazione di spazi, fino ad oggi, mai esistiti a Carini. Il parco, pensato secondo una scansione regolare dei lotti coltivabili, delimitati da viali, e progettato con il sistema d'irrigazione con i canali a cielo aperto, rievoca la suddivisione degli antichi agrumeti e dei tradizionali metodi di coltivazione, è collocato proprio attorno alla fabbrica storica, documento della civiltà contadina dell'agro palermitano. Essa, nel passato, costituiva un irrinunciabile ingegnoso sistema per l'irrigazione, oggi la sua conservazione ha l'obiettivo di esaltarne la sua importantissima funzionalità e di aggregare attorno ad essa una serie di attività per favorire la sosta, la riflessione, il dialogo, e dunque lo "stare insieme". L'accostamento è voluto al fine di creare un sistema, dove il parco e la "macchina" Maurigi diventano un unico elemento. La fruizione del parco facilita l'interesse verso la "macchina dell'acqua" e ne garantisce la conservazione e la valorizzazione in quanto monumento architettonico, diventando punto di forza di tutto il progetto.

Il programma degli interventi di restauro della fabbrica storica comprende la conservazione della struttura tramite appropriate azioni e l'adattamento, all'interno dei suoi spazi di un polo museale etno-antropologico sull'agricoltura della Conca d'Oro e per la conoscenza della storia della stessa "macchina" Maurigi.



Renders di progetto

Questa tesi di laurea, vuole essere un contributo per la conoscenza e dunque innescare processi positivi, prima per la tutela e poi per l'effettiva conservazione, e con la dovuta dedizione far riemergere il valore e la dignità dei monumenti-documenti offesi e dimenticati, proprio come quelli della "macchina Maurigi" di Villagrazia di Carini nella Conca d'Oro di Palermo.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Lorenzo Talluto: lorenzotalluto@yahoo.it